

«L’esercizio della carità guarisce le ferite»

DI LUCIANO NARDI

La Pastorale Anziani della diocesi si è incontrata recentemente per ascoltare una riflessione sulla carità che monsignor Egidio Faglioni ha tenuto nell’aula magna del Seminario vescovile. Al termine i presenti, divisi in due gruppi, hanno elaborato i testi che proponiamo, di Antonietta Angeli e Barbara Borini. Sul sito della Diocesi, nella sezione della Pastorale Anziani, si può trovare il testo della riflessione nella sua forma completa. Nella carità, si trova riassunta e compiuta tutta la vita cristiana. Chi possiede la carità compie tutti i comandamenti, sia perché li presuppone, sia perché essa li contiene tutti. Il comandamento di amare i propri nemici (Mt 5,43 - Lc 6,27-36) siamo capaci di applicarlo? Senza

l’aiuto della Grazia di Dio e dello Spirito Santo è difficile. Chi sono i nemici? Persone da cui abbiamo ricevuto torti, o viviamo a distanza con relazioni fredde. L’egoismo ci ostacola ad amare. Così come l’abitudine a rilevare i difetti dell’altro, l’antipatia, o più semplicemente perché “non ci piace”. Invidie e gelosie. Spesso si trova difficoltà a perdonare. Il perdono è un cammino, un processo di chiarimento con se stessi, di consapevolezza e di crescita, affidarsi al Signore, abbandonarsi a Lui. La preghiera ci aiuta, soprattutto il Padre Nostro, chiedendo a Lui di perdonarci e di liberarci dal male. E da parte nostra, dobbiamo mettere in atto il nostro impegno di cercare di amare chi incontriamo sul nostro cammino. Sono capaci di amare come insegna il Vangelo? An-

che gli atei hanno la facoltà di amare secondo la legge naturale, perché anche in loro è presente l’impronta del Creatore che ci ha fatto a sua immagine e somiglianza. Un ateo può dare buoni frutti, ma i cristiani hanno qualcosa in più: la fede e la comunione con Cristo. Alla fine, ciò che più importa è attuare il comandamento dell’amore. Posso vivere affermando che la carità è il bene supremo se il mio comportamento lo rivela. Importante è la coerenza tra il dire e il fare: diventa essa stessa testimonianza. Piace molto l’espressione rivolta ai fedeli al termine della Messa: “Onorate il Signore con la vostra vita”. È vivere, come dice papa Francesco, la chiesa in uscita. Chi vive la carità, sta bene con se stesso, perché è vivere il meglio di sé, e questo appaga in profondità. Il bene fa

anzitutto bene a noi stessi: “fare il bene, fa bene”. San Macario (300-390 d.C.) consiglia all’uomo di chiedere costantemente a Dio di generarlo nel suo cuore, facendolo crescere e progredire ogni giorno. In che cosa consiste questa crescita e come si può alimentare? Sicuramente si giunge a desiderarla con preghiera, silenzio e meditazione, perché, nell’abbandono fiducioso, sentiamo nascere in noi il desiderio di essere come Dio ci ha voluti. Sentiamo il desiderio di unità del nostro essere, lasciando passioni e attaccamenti che dividono il nostro io. L’amore di Dio è un amore che unifica e guarisce. Unifica e guarisce noi stessi e ci fa solleciti e aperti alle necessità di chi incontriamo sulla via della nostra vita. Come la vita terrena di Gesù è sta-



Uno dei gruppi nell’aula magna del Seminario

La riflessione della Pastorale anziani: «La nostra fede è scaturita dall’esempio di chi ci ha accompagnato. Con il bene cresce il seme di fede in ognuno»

ta tutta una testimonianza di carità, così siamo chiamati a fare anche noi. Gesù ha guarito, ha ridato vita a chi era morto, così l’esercizio della carità terrà viva la nostra stessa fede. Come la nostra fede è stata suscitata dall’esempio delle persone che ci hanno accompagnato, così noi col bene possiamo far crescere nelle persone il seme di fede

che è in ognuno. Questo accade se vediamo in ogni persona le buone qualità che possiede, superando narcisismo e chiusure. La carità ci aiuterà a capire che nelle relazioni non sempre passa benevolenza. Spesso si creano solchi che poi è difficile appianare. L’esercizio della carità ci aiuterà a guarire ferite e cercare pace dove c’è stata rottura.

Fra i momenti significativi della settimana l’incontro con i cresimandi che hanno posto al vescovo domande personali, quello con gli anziani della casa di riposo e con le famiglie, la veglia di preghiera e il saluto ai ragazzi con disabilità intellettiva



Il vescovo Marco Busca saluta i bambini al suo arrivo a Casalromano

Busca ha incontrato l’Unità pastorale “Madonna della Malongola”, costituita dalle parrocchie di Asola, Gazzuoli, Barchi, Casalromano e Fontanella Grazioli

Una «Visita» per riscoprire la sinodalità

DI AVE BINA

Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Con queste parole di papa Francesco, l’Unità pastorale Madonna della Malongola, costituita dalle parrocchie di Asola, Barchi, Gazzuoli, Casalromano, Fontanella Grazioli si è mossa per accogliere il vescovo Marco Busca, nella settimana dal 4 al 10 aprile. Partendo dal sogno di una Chiesa generativa, la nuova Unità pastorale (nata pochi mesi prima dello scoppio della pandemia) ha costituito prima di tutto un Consiglio e, nei mesi precedenti la visita, ha intensificato momenti di confronto che hanno portato a un percorso comunitario, dove ogni realtà si è messa in gioco per costruire un insieme armonico, pur nel rispetto delle singole identità. Le due domande chiave che hanno costituito l’ossatura, su cui è stata costruita la visita pastorale, sono state: «Cosa nella nostra realtà mi colpisce in positivo e suscita in me speranza?» e «Cosa provoca in me domande e resistenze?». Da questi due interrogativi il gruppo di regia e i vari gruppi parrocchiali: catechisti, ministri, animatori dei giovani, missioni, famiglie, Caritas, gruppi ecclesiali e scout hanno preso l’avvio per incontrarsi in singoli gruppi, con la guida di don Luigi Ballarini e don Daniele Stanghellini e presentare al vescovo Marco riflessioni, domande, sogni e preoccupazioni. Tanti i momenti significativi e toccanti: dall’incontro con i giovani cresimandi che hanno posto al vescovo molte domande anche personali, a quello con gli anziani della casa di riposo, a quello con i ragazzi con disabilità intellettiva dell’Allinclusive Team, alla veglia di preghiera.

Un altro momento forte l’incontro con le famiglie, in una serata svoltasi al cinema San Carlo dove alcune coppie hanno reso testimonianza del loro cammino di fede: chi nelle missioni, chi nella malattia, chi in una genitorialità arrivata in giovanissima età, ma accolta e mai messa in dubbio, chi nel dolore di una separazione. Il successivo intervento del vescovo ha portato parole di consolazione. Egli ha ricordato il sogno di Dio sulla famiglia, ha parlato di persone che si sono sentite libere, che si sono sentite in una famiglia e hanno potuto raccontare di sé, senza il timore di essere giudicate, classificate, ma hanno testimoniato a tutti un’esperienza di libertà, come dovrebbe essere sempre nella Chiesa attorno a un tavolo, come veri fratelli, condividendo ciò che la vita ha riservato a ciascuno. Il vescovo ha ricordato che i cristiani devono ripulirsi dall’idea di essere perfetti, di avere le famiglie più belle quelle che non sbagliano

mai, perché noi siamo imperfetti, ma siamo amati da Dio. Noi siamo una minoranza come cristiani e questo va bene, perché il Signore non ci ha detto che siamo la pagnotta, ma siamo il lievito, ne basta un pizzico; inoltre è necessario andare oltre una religiosità formale per avere l’incontro vero con il Signore. L’incontro con i gruppi giovanili e gli scout è stato un altro momento di scambio e crescita e monsignor Busca ha rimarcato che i giovani vanno ascoltati, accolti, la loro presenza deve essere più significativa anche nel Consiglio di U.P., è necessario costruire con loro un patto generazionale. Al termine della visita possiamo dire che il vescovo Marco non è venuto a farsi vedere, ma a farci vedere le nostre realtà. È importante esaltare le qualità di ciascuno, scoprire le risorse e dare continuità al cammino sinodale che abbiamo intrapreso.



Incontro con i ragazzi dell’Unità pastorale che si preparano alla Cresima

Le politiche giovanili nell’Asolano, un Tavolo di lavoro per 22 realtà in rete



Il progetto Giovani creano futuro

zione del benessere dei giovani sul fronte sociale, ricreativo e non da ultimo anche lavorativo facendoli sentire protagonisti, con effetti positivi sul resto della comunità. L’iniziativa è rivolta all’ampia fascia d’età che va dai 14 ai 35 anni, tenendo conto delle diverse esigenze di ogni fase di vita, co-

me citato anche nel Manifesto prodotto dal Tavolo di Lavoro. Da evidenziare inoltre che il territorio asolano presenta la percentuale più alta di popolazione giovane della provincia di Mantova. La costituzione del Tavolo si configura come la prima tappa del progetto intitolato “Giovani creano futuro” che ha ottenuto il sostegno dal bando “La Lombardia è dei giovani”, edizione 2021, di Regione Lombardia. Il progetto vede come ente capofila il Comune di Asola e come partner la cooperativa Arché, il consorzio Sol.Co. Mantova, Mestieri Lombardia, Sisam spa e due associazioni di Castel Goffredo (Associazione Pastorius e Associazione Consulta Giovani). (S.B.)

UditoFinissimo

C'è più vita nel sentir bene.

L'UNICO APPARECCHIO ACUSTICO COMPLETAMENTE INVISIBILE QUANDO INDOSSATO

Phonak Lyric™

Suono chiaro e naturale

Utilizzo giorno e notte

Ti dimentichi di indossarlo

Dà sollievo dall'acufene

PHONAK LYRIC È L'UNICA SOLUZIONE UDITIVA CERTIFICATA 100% INVISIBILE PERCHÉ POSIZIONATA IN PROFONDITÀ NEL CANALE UDITIVO E SI INDOSSA GIORNO E NOTTE, PER DIVERSE SETTIMANE SENZA DOVER CAMBIARE LE BATTERIE.

SI PUÒ CONSIDERARE UNA VERA E PROPRIALENTE A CONTATTO ACUSTICA.

VIENI A TROVARCI! UDITO FINISSIMO CENTRO PHONAK LYRIC IN ARMONIA CENTRO POLISPECIALISTICO!

UDITO FINISSIMO È UNO DEI SOLI 15 CENTRI SPECIALIZZATI PHONAK LYRIC SU OLTRE 2300 CENTRI IN ITALIA

MANTOVA

C.so Garibaldi 145

(FRONTE PIAZZA DEI MILLE)

Da Lunedì a Venerdì 9.00-19.00

Sabato 9.00-13.00 / 15.00-19.00

REGGIOLO

Via Matteotti 52

Da lunedì a venerdì

9.00-13.00/15.00-19.00

Sabato 9.00-13.00

SAN BENEDETTO PO

Via Mazzini 31

Da lunedì a venerdì

9.00-13.00/15.00-19.00

ARMONIA CENTRO POLISPECIALISTICO

Via Eli Kennedy 73/c

46047 Porto Mantovano (MN)

TELEFONO 0376 160 8595

Da lunedì a venerdì 9.00-12.00 / 14.00-18.00

Sabato 9.00-12.00

www.armoniamantova.it

TELEFONO 0376 368909

www.uditofinissimo.it

I CENTRI UDITO FINISSIMO		Unico centro in Italia aperto con orario continuato fino al sabato ore 19.00	
MANTOVA	REGGIOLO	SAN BENEDETTO PO	ARMONIA CENTRO POLISPECIALISTICO
C.so Garibaldi 145	Via Matteotti 52	Via Mazzini 31	Via Eli Kennedy 73/c
(FRONTE PIAZZA DEI MILLE)	Da lunedì a venerdì	Da lunedì a venerdì	46047 Porto Mantovano (MN)
Da Lunedì a Venerdì 9.00-19.00	9.00-13.00/15.00-19.00	9.00-13.00/15.00-19.00	TELEFONO 0376 160 8595
Sabato 9.00-13.00 / 15.00-19.00	Sabato 9.00-13.00		Da lunedì a venerdì 9.00-12.00 / 14.00-18.00
			Sabato 9.00-12.00
			www.armoniamantova.it